



AIUTACI A RISPETTARE IL LAGO!

Da 16 anni Legambiente Nazionale, con la campagna *Goletta dei Laghi*, si occupa di individuare le principali criticità che minacciano la salute dei bacini lacustri italiani e i loro preziosi ecosistemi: scarichi non depurati e inquinanti, cementificazione delle coste, captazione delle acque, incuria e non ultima l'emergenza rifiuti, in particolare l'invasione della plastica, che non riguarda soltanto mari e oceani, ma anche fiumi e laghi.

Mala depurazione e scarichi illegali restano il principale nemico del mare e delle acque interne. I dati delle due campagne itineranti di Legambiente *Goletta Verde* e *Goletta Laghi* sono anche quest'anno preoccupanti: su un totale di 389 punti campionati, in 18 regioni in mare e in 34 laghi italiani, 1 punto ogni 3 è risultato oltre i limiti di legge. Le criticità maggiori sono state prevalentemente riscontrate a ridosso delle foci dei fiumi e canali che, sfociando in mare o nel lago, portano con sé cariche batteriche a volte molto elevate, derivanti spesso dagli scarichi fognari non depurati dai Comuni dell'entroterra. Le situazioni più critiche sulla depurazione riguardano Sicilia, Lombardia, Campania, Calabria e Lazio.

Il trattamento delle acque reflue è fondamentale per assicurare la salute dei cittadini, tutelare l'ambiente ed il turismo ed è per questo che Legambiente ha lanciato un nuovo appello al Governo affinché destini più investimenti per completare la rete fognaria, realizzare nuovi depuratori e ammodernare quelli esistenti, anche utilizzando parte delle risorse del PNRR. Nell'anno delle risorse europee destinate ai Paesi membri dell'UE per accelerare la *transizione ecologica*, l'Italia sta trascurando l'annoso tema della mala depurazione, la grande opera incompiuta della Penisola, prevista da una legge del 1976, e proprio per il mancato adeguamento alla direttiva europea sui reflui il nostro Paese è stato condannato dall'UE a pagare, ad oggi, oltre 77 milioni di euro di multe per procedure di infrazione.

Il monitoraggio della qualità microbiologica delle acque, che è stato effettuato lo scorso mese di luglio sul ramo di Lecco del **Lago di Como**, ha portato all'attenzione alcune criticità: a preoccupare è ancora il torrente Caldone, che risulta inquinato da otto anni, insieme a quello di Oro a Bellano (Valle dei Mulini). Rispetto a dodici mesi fa sono invece rientrati nei limiti i dati relativi alle foci del Meria (Mandello) e Gallavesa (Vercurago).

I torrenti portano a lago cariche batteriche a volte rilevanti, derivanti spesso dagli scarichi fognari non collegati alla fognatura e quindi non depurati. Legambiente ha chiesto al Gestore e istituzioni preposte quali sono gli interventi messi in campo o in programma per andare a sanare queste criticità che si trascinano da troppo tempo e alle quali va data una definitiva soluzione.

Contemporaneamente al monitoraggio microbiologico tutti gli anni viene svolto, in alcuni punti del lago, il monitoraggio delle microplastiche che sono una presenza costante in tutti gli ecosistemi lacustri e marini, perché provengono dall'utilizzo che facciamo dell'acqua: dal lavaggio con le lavatrici, ai rifiuti dispersi in acqua che nel tempo si frantumano fino a raggiungere dimensioni microscopiche che, attraverso la catena alimentare, entrano in circolo a tutti gli esseri viventi che popolano i laghi.

Come Circolo di Lecco, durante tutta l'estate ogni giovedì, svolgiamo un'attività di pulizia dei rifiuti dispersi sulle spiagge, dove troviamo anche in abbondanza i rifiuti derivanti dalla pandemia, come

mascherine, guanti, ecc., ma anche molti rifiuti usa e getta, bottiglie, tappi, bicchieri, ecc.. Nei vari "Clean up" cerchiamo di coinvolgere i cittadini perchè si possano approcciare al problema in modo attivo e far crescere in loro una maggiore sensibilità.

Ognuno di noi può contribuire anche al monitoraggio permanente dei laghi: il Politecnico di Milano ha progettato un'applicazione, denominata SIMILE Monitoraggio Laghi, che può essere scaricata e utilizzata per segnalare la presenza di rifiuti sulle sponde del lago, di schiume o macchie oleose nell'acqua o scarichi anomali. Questi dati vanno ad incrementare la rete di informazioni, già a disposizione di Arpa, per monitorare lo stato di salute del lago.

Come cittadini, quando frequentiamo il lago, dobbiamo ricordarci che ci fornisce l'acqua distribuita nelle nostre case e usata in agricoltura, è fonte di vita animale e vegetale ed è un ecosistema dinamico per cui ogni cosa che facciamo lascia un'impronta su di esso. Dobbiamo innanzitutto iniziare a rispettarlo ogni volta lo si frequenti sia per motivi ludici, sportivi che lavorativi. Quando andiamo sulle spiagge per trascorrere una giornata piacevole cerchiamo di portare a casa i rifiuti che produciamo, di non disperderli nell'ambiente e di produrne sempre meno, magari sostituendo le stoviglie monouso con quelle lavabili.

Dal punto di vista domestico è importante avere a cuore il risparmio della risorsa idrica e porre attenzione a quello che si scarica nelle acque reflue. Nel gabinetto non deve essere buttato nulla che non sia la carta igienica invece, purtroppo, sulle spiagge si continuano a trovare prodotti per l'igiene personale, che non vanno assolutamente gettati, come i bastoncini per la pulizia delle orecchie, i contenitori delle lenti a contatto o dei medicinali, gli assorbenti igienici, ecc.. Anche gli oli utilizzati in cucina non devono essere scaricati nel lavandino, è meglio non lavare l'auto in giardino e non liberare o rilasciare in acqua animali o piante non autoctone perchè creano squilibrio all'ecosistema lacustre, ma questi sono aspetti che ancora sfuggono a tanti cittadini.

Le spiagge del lago devono rimanere pubbliche e di libero accesso, ma spesso sono considerate territorio di nessuno e utilizzate in modo inappropriato e con mala educazione. Bisogna investire in educazione e sensibilizzazione, sin dalla più giovane età, per far crescere nuovi modi per viverle e farle vivere in modo più ecologicamente sostenibile.

Lecco, 1 settembre 2021

LEGAMBIENTE - CIRCOLO DI LECCO